

COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA
S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

Anno IV, Numero 22

CAROSINO, FEBBRAIO 2009

Arrivederci don Leonardo

► di Floriano Cartani

Ordinato sacerdote a Roma presso il santuario del Divino Amore, don Leonardo Marzia lo scorso 11 febbraio ha raggiunto l'invidiabile traguardo di 43 anni di sacerdozio, essendo stato "ordinato" l'11.02.1966. Nel suo lunghissimo ministero sacerdotale, don Leonardo è stato per alcuni anni prima a Santa Maria della Fiducia sulla Casilina, poi ai SS. Angeli Custodi di Taranto quindi a Monteiasi, dove è stato parroco per ben 28 anni. Dal 1998 è invece a Carosino, chiamato a continuare il percorso religioso intrapreso oltre 40 anni fa proprio dal fratello,

segue a pag. 2 —>

Biagio e Paolo, due santi tra Oriente e Occidente

► di Pierfranco Bruni

Oriente ed Occidente non sono mai stati soltanto dei parametri geografici in una dimensione in cui le culture si sono scontrate e confrontate ma restano delle definizioni testamentarie che si leggono grazie a tre riferimenti fondamentali: la civiltà, la tradizione, la religione. Attraversandoli spiritualmente e

segue a pag. 2 —>



Lectio Divina

► di Elena Manigrasso

Come di consuetudine per ogni fine anno, don Ciro Alabrese ha invitato i fedeli a seguire gli esercizi spirituali nella parrocchia di Carosino mentre l'ultimo appuntamento annuale della *lectio divina* si è svolto nel suggestivo clima spirituale del monastero di S. Chiara a Grottaglie. La costruzione

ne del monastero risale alla fine del Cinquecento e da questo momento i suoi spazi sono stati gravidi di *uno stato di grazia* facilmente percepibile da chi vi accede. Una porticina si è aperta automaticamente alle ore 20,00 e davanti a noi si è presentato un luogo di culto avvolto dal silenzio. Delle grate color crema, decorate come fossero

segue a pag. 3 —>

SOMMARIO:

► ARRIVEDERCI DON LEONARDO	1
► BIAGIO E PAOLO	1
► LECTIO DIVINA	1
► GIORNATA DEI LEBBROSI	4
► DON COSIMO	4
► LE MASSERIE	5
► IL GIORNO DELLA MEMORIA	5
► INCONTRO A.C.	6

EDITORIALE

Non possiamo non unirci al coro di saluti e ringraziamenti per don Leonardo Marzia. Noi di Comunic@re, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo avuto il privilegio di stargli affianco, di portare avanti ed in alto il nome della nostra parrocchia, con tante iniziative sociali e solidali. Di tutto questo e tanto altro ancora, ci sentiamo ripagati ampiamente dal suo caloroso e paterno: "...grazie per quello che fate." Ciao Don.

da pag 1 Arrivederci don...

il compianto don Angelo Marzia, prematuramente scomparso. Questo di vedere i fratelli Marzia continuarsi alla guida della parrocchia di Carosino, è una peculiarità tutta locale della quale i Carosinesi vanno estremamente orgogliosi. Per tale motivo dopo la Messa Vespertina dell'altra sera, ci sono stati un po' tutti a festeggiare don Leonardo per tanti motivi. Intanto come si diceva prima per l'importante meta del parroco raggiunto, poi per il suo compleanno (75 anni) ma è stato anche un momento di primo saluto collettivo in quanto, com'è risaputo, dal mese di marzo don Marzia ha riconsegnato nella mani dell'Arcivescovo di Taranto il proprio mandato di arciprete della parrocchia S. Maria delle Grazie di Carosino. Bisogna dire che è stato un periodo durissimo quello vissuto ultimamente da don Leonardo il quale, prima ha avuto seri problemi di salute (è tutt'ora in corso di guarigione) che lo hanno portato attraverso un intervento chirurgico ad aiutare il suo cuore malandato. Poi l'improvvisa e prematura scomparsa della diletta sorella Teresa, che ha rappresentato un vero e proprio colpo in più al suo fisico già severamente provato. Per quanto detto sopra in questo anniversario accanto alle suore del Divino Amore di Carosino, ai gruppi di preghiera, all'Azione Cattolica, ai Catechisti, ai rappresentanti dei vari comi-

tati, ai Ministranti, alle congreghe, cori ed associazioni parrocchiali varie, si sono uniti anche moltissimi semplici cittadini i quali hanno avuto così modo di testimoniare la loro vicinanza a don Marzia, ringraziandolo per quanto ha fatto in favore di tutta la comunità carosinese. Per tutti quanti don Leonardo ha manifestato da sempre la propria gratitudine per la preghiera, l'affetto e l'attenzione che è stata rivolta al suo ministero ed alla sua persona, invitando tutti a rendere grazie insieme a lui, a Dio e alla Madonna, per il dono immenso ricevuto di diventare sacerdote. ■

da pag 1 Biagio e Paolo

con la consapevolezza di una esistenza che sappia guardare oltre la ragione stessa questi modelli si completano, essi stessi, in una riflessione che trova nella cristianità non un valore in sé ma il senso del messaggio evangelico. Il cristianesimo in San Paolo non può essere assunto come valore, diretta espressione della fede in Cristo e nella Parola di Cristo. Un Cristo che ha fatto sentire la sua voce proprio in una visione che supera le geografie per instillarsi e definirsi nelle coscienze che sanno che l'unico vero incontro tra Oriente ed Occidente è dovuto alla comprensione delle "lingue degli uomini" ma soprattutto all'Amore, alla Carità e al Perdono. (...) Ci sono stati viaggi che mi hanno impegnato. Di quell'Oriente che

non è soltanto mezzaluna ma si porta dentro radici non solo Islam ma anche eredità giudaiche e cristiane: il Mediterraneo come "realtà" di una geografia spirituale. Su questa "strada" vorrei citare la presenza di un altro martire che è San Biagio. La sua presenza, tra l'altro, è segnata da un camminamento che porta dall'Oriente all'Occidente attraverso un processo religioso che pone al centro una eredità che è quella Armena. Che è quella della cultura e del popolo degli Armeni. Decapitato nel



San Biagio Vescovo

316, come San Paolo ha attraversato i luoghi di un Mediterraneo che ha avuto nella storia dell'Oriente un riferimento fondamentale. Ha vissuto il martirio e in Occidente si rilegge il suo cammino su un traghetamento che è chiaramente spirituale ma anche liturgico. Le sue origini armenie hanno un significato ancora oggi. Quel mondo armeno cristiano che fa dialogare ortodossi con

segue a pag 3 —>

da pag 1 Lectio Divina

origami, lasciavano passare una luce dorata e voci di donne che io immaginavo salire e scendere da ampie scale di marmo finemente levigato. Le voci erano flebili ma gioiose: erano le clarisse, suore di clausura che hanno deciso di donarsi a Dio attraverso la preghiera ed il lavoro, che hanno deciso di servire i fratelli con le opere e col loro canto. La lezione divina era intervallata dai loro canti corali, le voci venivano dall'alto e non sembravano umane: un coro di angeli ha pervaso i nostri corpi, facendoci toccare con mano il bello e il buono. L'emozione è stata troppo forte. PUO' LA BELLEZZA SALVARE IL MONDO? Questa è la domanda che si pone uno dei personaggi

dell'Idiota di Dostoevskij e che mi sono posta sentendo quelle voci carezzevoli e universali. Bisognava liberare l'anima dal corpo per arrivare a metabolizzare il bello e il buono del canto soave, avviare dentro di noi una metamorfosi spirituale, per poter raggiungere una sfera superiore di conoscenza. Ho ricordato il pensiero platonico riferito alle due sfere-mondo. Il filosofo poneva la realtà e la conoscenza del mondo sensibile da una parte, le idee di una natura puramente intelligibile dall'altra; col pensiero si poteva arrivare a capire quello che si cela dietro la natura anche senza vederlo con i propri occhi. Il pensiero permette di oltrepassare questo velo e di far conoscere la verità a coloro che ambiscono a scoprirla. Le idee sono il fine dell'anima e

l'anima è immortale proprio per il suo legame con le idee. Attraverso l'amore per il bene e il bello l'anima volge al mondo soprasensibile e all'immortalità. Per Platone vale il concetto di "kalokagathia" (da "kalos", "kai", "agathos"), ossia bontà e bellezza. Tutto ciò che è bello ("Kalos") è anche vero e buono ("Agathos"), e viceversa. Perciò, la bellezza delle idee che feconda amore, è anche il bene dell'uomo. Oggi più che mai abbiamo bisogno di conoscere cosa separa il bello dal brutto, il buono dal cattivo dato che l'estetica può essere considerata intimamente connessa con l'etica. Certo abbiamo difficoltà a riconoscere il bello, non avendone i canoni precisi per smascherarlo; personalmente è ciò che ci sorprende. E' ciò che fa superare il contingente con "quel più" che le *humanae litterae*, l'arte, la musica, il raccoglimento interiore riescono a dare. Quello che ci fa arrivare a percepire la perfetta bellezza di origine divina. Il filosofo Remo Bodei avrebbe parlato più di *sublime* che di *bellezza*, in questo caso. Il sublime, dice il filosofo, è il contrario del banale; ogni volta che ci spingiamo oltre i confini, andiamo verso il sublime. Il dono del canto delle clarisse ha reso fertile questa ricerca mescolata a mistero e stupore. Grazie alle Sorelle per la gratuità del dono.■

da pag 2 —> San Biagio...

cristiani. (...) E San Biagio è dentro il Mediterraneo. Tarso per Paolo e Sebaste per Biagio (due cittadine turche) sono la vera geografia della partenza di una testimonianza di un vissuto della rivelazione cristiana in un Oriente che aveva bisogno di parlare con l'Occidente. Credo che sia necessario cominciare a leggere il Mediterraneo partendo proprio da questi presupposti che sono, in fondo, i fili del mosaico sul quale poter leggere la funzione che ha avuto San Paolo nei suoi camminamenti, a cominciare dall'Oriente Turco sino a Malta, che costituisce un'altra chiave di lettura proprio nella interpretazione della centralità del Mediterraneo. (...).

Il Mediterraneo di San Biagio parte da Sebaste ma trova nell'Occidente mediterraneo cristiano il suo epilogo. Accomunati da un Oriente che penetra l'Occidente.■



San Paolo

GIORNATA MONDIALE MALATI DI LEBBRA 56^a

► di A.C.S. COMUNIC@RE

Il 25 gennaio è stata la "56^a giornata mondiale dei malati di lebbra" istituita da Raoul Follereau nel 1954, quest'anno dedicata all'India. Scopo della giornata è quello di informare sulla curabilità della malattia, favorire la riabilitazione delle persone guarite, sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sulla necessità di effettuare donazioni e

sanitaria. In occasione della giornata sono stati distribuiti vasetti di miele proveniente dal circuito del Commercio Equo e Solidale in sacchetti di juta realizzati da ex malati di lebbra. L'Associazione Culturale e Sociale COMUNIC@RE ha risposto positivamente alla proposta dell'AIFO di offrire nelle piazze italiane **"Il miele della solidarietà"** ed il 25 gennaio dalle ore 09.00 alle ore 12.00 ha sostato davanti alla Chiesa Santa Maria delle

Grazie per informare sulle finalità della giornata e sui progetti dell'AIFO nonché per distribuire i vasetti di Miele. Informiamo che è stato raggiunto un ottimo risultato nella raccolta fondi per combattere la lebbra, attraverso la manifestazione intitolata: "il miele della solidarietà. In particolare sono stati raccolti per tale iniziativa ben **553,00 euro**, interamente versati all'associazione di volontariato sociale A.I.F.O. ONLUS organizzatrice a livello nazionale dell'evento. La generosità di tanti ha premiato non solo COMUNIC@RE ed i suoi soci (che nonostante il maltempo hanno presenziato l'apposito stand) ma, grazie al loro impegno, anche l'intera comunità carosinese, la quale si è confermata come una tra le più solidali della provincia jonica (insieme a Carosino, hanno partecipato solamente altri due gruppi). ■



coinvolgerla nei confronti dei problemi dei paesi a basso reddito. Ma che cosa è la lebbra? È una malattia contagiosa causata da un bacillo. Oggi è perfettamente curabile anche se le persone che ne sono state affette sono emarginate ed additate come "diverse"; colpisce purtroppo circa 700 persone al giorno. L'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau) ha attivato una serie di progetti in India con lo scopo di garantire la riabilitazione fisica delle persone malate di lebbra di migliorarne l'assistenza e di sviluppare l'educazione

BREVI NOTE SU MONS. COSIMO FIORINO

Parroco di Carosino per oltre quarant'anni (1898-1943), Mons. Cosimo Fiorino curò in modo esemplare il catechismo parrocchiale, con una organizzazione che veniva additata ad esempio in tutta l'allora diocesi jonica. Al suo carattere fortemente concreto e lungimirante si devono lo sviluppo della vita parrocchiale e sociale di quel periodo. A cavallo tra le due grandi guerre mondiali, Mons. Cosimo Fiorino seppe, col suo esempio e col suo impegno parrocchiale, indicare la strada maestra in Dio di molti ragazzi di allora. A lui si deve, tra l'altro, la procedura per la proclamazione di San Biagio a patrono di Carosino.■

LE MASSERIE

► di Antonella Galeone

Spesso passeggiando per le stradicciole delle campagne carosinesi, notiamo la presenza di ruderi



abbandonati. Chi come noi ha frequentato quei posti, sa che siamo di fronte a delle case masserizie un tempo

abitate da uomini e animali. Ma cerchiamo di spiegare con molta semplicità cosa fossero e a cosa servissero. Le masserie nacquero nella periferia carosinese già a partire dal XVI secolo per

cause, forse, di natura sia economica che sociale. Quasi tutte avevano l'accesso da un grande portone al di là del quale vi erano le abitazioni dei contadini, un cortile e varie

stalle destinate agli animali come pecore, mucche, conigli e volatili. Vi erano inoltre dei magazzini, nei

quali venivano depositati strumenti, attrezzi da lavoro e cibarie e, qualcuna era anche fiancheggiata da una chiesetta. Purtroppo, come dicevo prima, la maggior parte delle masserie che circondano il paese sono ormai in stato di completo abbandono. Fra le più importanti ricordiamo la masseria Palazzi, la masseria Ingegna, la masseria Civitella, la masseria Misicuro, la masseria "Santi Dimitri" (ormai inesistente) ma anche la Masseria "Grande" la quale, nonostante non faccia parte del nostro territorio, è stata sempre meta del popolo carosinese per la sua bellezza. ■

A Carosino il "Giorno della Memoria"

Il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz. L'Italia ha scelto questo giorno per commemorare la fine della Shoah istituendo la "giornata della memoria". Per mantenere vivo il ricordo di quel tragico periodo storico, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Carosino, in collaborazione con l'Associazione Culturale TARAtata, ha organizzato nel Castello d'Ayala Valva l'incontro "In ricordo di Elisa Springer", un'ebrea scampata ai campi di concentramento, che 10 anni fa ha portato la sua testimonianza a Carosino. Durante la serata i 15 consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Carosino hanno ripercorso la vita di Elisa Springer attraverso la lettura di alcuni passi del suo libro "Il silenzio dei vivi". A seguire è stato proiettato l'intervento che la signora Springer tenne durante l'incontro di Carosino nell'ottobre del 1989. La serata è stata allietata dall'esecuzione di alcuni brani a tema a cura



dell'Associazione MusicArte. *"E' necessario – ha precisato l'Assessore alla Cultura Maria Teresa Laneve – tenere viva la memoria affinché questi eventi tragici non si ripetano mai più. E questo lo si può avere solo ricordando con incontri che contribuiscano a far conoscere ai giovani il passato, affinché possano adoperarsi per un futuro di pace, libertà e rispetto altrui".* ■

FOGLIO A CURA
DELLA PARROCCHIA
S. MARIA DELLE
GRAZIE DI
CAROSINO

Referente Parrocchiale
Floriano Cartani cartani@libero.it
Redazione
parrocchiacarosino@libero.it
Stampato in proprio
per la diffusione interna

Siamo all'indirizzo
internet:

parrocchiacarosino.it

*Questa pubblicazione è
stata resa possibile grazie
al contributo di un
anonimo che ringraziamo
vivamente*

Redazione

A. Lai, M. Quaranta,
A. Scarciglia, F. Cartani

In questo numero

hanno collaborato:

Pierfranco Bruni
Antonella Galeone
Elena Manigrasso

***Tutte le pubblicazioni
di Comunic@re, sono
realizzate senza
scopo di lucro,
a t t r a v e r s o
autotassazione dei
soci o il contributo di
qualche cittadino.
Sostienici anche tu,
con un tuo aiuto
economico. Grazie***

La Parrocchia S. MARIA DELLE GRAZIE di Carosino
è disponibile on-line al nuovo indirizzo internet:

www.parrocchiacarosino.it

*(All'interno del quale oltre le news, potrete trovare e scaricare tutto il materiale
prodotto dalle attività comunitarie (Vangelo dei Piccoli e dei Bambini, numeri
arretrati di COMUNIC@RE, Esercizi Spirituali di don Ciro e don Graziano)*

Incontro formativo di A.C.

► di Michele Quaranta

Venerdì 21 febbraio u.s. si è tenuto a Carosino, nel salone parrocchiale l'incontro organizzato dall'Azione Cattolica locale sul tema *"L'Azione Cattolica, palestra di santità. Nella comunione e nella missione della Chiesa"*. A presiedere e relazionare l'incontro è intervenuto, su invito del Presidente dell'A.C. di Carosino Maria Anna Carone, l'Assistente Ecclesiastico Diocesano Unitario don Giuseppe Costantino Zito. Dopo i saluti rivolti ai numerosi presenti si è soffermato sull'operato dell'Azione Cattolica nel corso dei 140 anni di storia, improntando il discorso su come i componenti laici dell'A.C. hanno divulgato il Vangelo e su come noi dovremmo continuare il percorso intrapreso dai nostri predecessori. L'incontro è stato interessante e profondo soprattutto quando Don Giuseppe si è soffermato sulla figura di Maria, da imitare quanto più possibile nella realtà di tutti i giorni, portando la Parola del Signore negli ambiti della nostra vita quotidiana: a partire dalla famiglia, dal lavoro, per le strade ecc.... Don Zito ha rimarcato inoltre l'operato dell'A.C., un'associazione laica che collabora con la Chiesa e che cerca di dare un segno vero di ciò in cui crede. Alla base di tutto questo, però, deve necessariamente esserci la *preghiera*, il

sacrificio, lo studio e l'azione. A conclusione del proficuo incontro con don Giuseppe è stato presentato un suo libro ove sono riportate le indicazioni per poter meglio operare nell'ambito



parrocchiale. L'auspicio che noi dell' A.C. di Carosino ci facciamo, è che questo tipo di incontri formativi possano ripetersi più spesso nell'ambito della nostra parrocchia, estendendo l'invito a tutti coloro che volessero prendere parte alla missione che A.C. si prefigge, per crescere insieme, nell'amore del Signore. Concludo con una riflessione di Vittorio Bachelet, detta a conclusione di uno degli incontri formativi: *"Ne abbiamo parlato molto, ma mi pare che sia soprattutto una realtà dei cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici... che cercano di servire la Chiesa"*. ■